



## I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA<sup>1</sup>

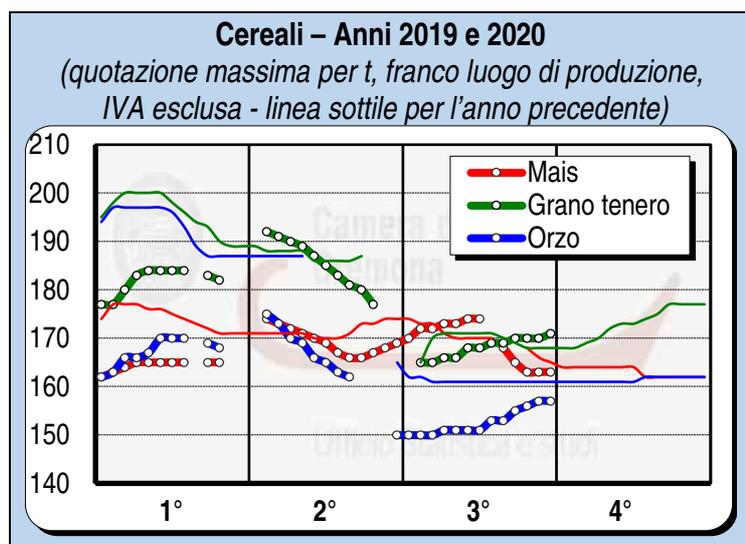
- 3° trimestre 2020 -

Premessa doverosa al commento ai dati anche di questo terzo trimestre 2020 è il riferimento agli effetti dell'emergenza sanitaria che ha avuto effetti devastanti su tutti i principali settori economici, influenzando pesantemente anche sulla filiera agricola, costituendo una situazione di assoluta eccezionalità. Riassumendo brevemente i principali momenti attraversati nel corso del 2020, nell'ambito provinciale, i primi segnali sui prezzi agricoli si sono avuti alla fine di febbraio con la mancata quotazione dei cereali. Successivamente, i mercati si sono mantenuti dapprima su livelli di preoccupata attesa, per poi prendere atto di una situazione ben più che anomala, giungendo infine all'impossibilità di quotare correttamente le varie voci su praticamente tutte le principali piazze nazionali ed internazionali. Relativamente alla piazza di Cremona, le quotazioni si sono definitivamente fermate dopo la seduta dell'11 marzo, per poi riprendere più o meno regolarmente agli inizi d'aprile.

**Cereali** – Nel presente trimestre, il comparto ha complessivamente registrato quotazioni in leggero rialzo su livelli non lontani da quelli dello scorso anno ed ha chiuso il mese di settembre con tendenze ad un ulteriore rialzo per tutti i prodotti.

Il prezzo all'ingrosso del **granoturco ibrido nazionale** ha proseguito il *trend* in moderata ripresa iniziato con il mese di giugno per poi interrompere le quotazioni a quota 174 euro/t nell'attesa del nuovo raccolto. Nuovo raccolto che è stato quotato ad inizio settembre a 168 euro, perdendo successivamente valore fino ai

163 euro della chiusura del trimestre, comunque su un livello molto simile a quello dello stesso periodo 2019.



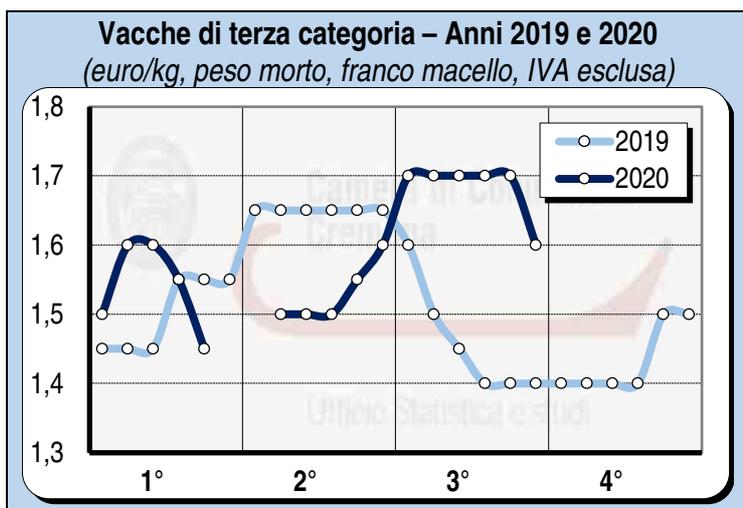
Riguardo al **frumento tenero**, il trimestre ha visto una situazione caratterizzata da un prezzo di apertura della nuova campagna di commercializzazione (165 euro/t per il Buono Mercantile) allo stesso livello di quello dello stesso periodo del 2019. Durante l'intero trimestre, il prodotto si è poi apprezzato in misura contenuta ma regolare fino a raggiungere i 171 euro, con un incremento congiunturale del 4%, appena al di sopra del valore di fine settembre dell'anno precedente (168 euro).

Il *trend* dell'**orzo** ha seguito quello appena presentato del grano tenero, solo su livelli di prezzo inferiori. Dopo le prime quotazioni del nuovo prodotto (150 euro/t per l'orzo di peso specifico 62-64) l'andamento è stato regolare e stabile per tutta la prima metà del trimestre. Con la metà di agosto il *trend* si è irrobustito e, con una variazione trimestrale complessiva del 4%, ha colmato quasi completamente il *gap* con il valore dello scorso anno.

Riguardo ai **semi di soia nazionali**, nel corso del trimestre la quotazione è stata sempre sospesa per mancanza di commercializzazione, facendo la sua ricomparsa solo nell'ultima seduta di settembre al prezzo indicativo di 364 euro/t che è ampiamente superiore rispetto a quello dello stesso periodo 2019 (325 euro/t).

<sup>1</sup> - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerale, appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

**Bestiame bovino** - Il mercato all'origine del bestiame bovino, nel terzo trimestre dell'anno, ha espresso un andamento complessivamente stabile, con prezzi mediamente superiori a quelli registrati lo scorso anno nello stesso periodo.



Nel segmento delle vacche di razza frisona, tutte le categorie hanno evidenziato un *trend* identico caratterizzato da un'iniziale crescita, da stabilità per gran parte del periodo, e da un arretramento a fine trimestre che ha riportato le quotazioni al livello di partenza. Questo andamento privo di scossoni ha comunque portato a prezzi di chiusura del trimestre su valori ovunque al di sopra di quelli registrati dodici mesi prima. I prezzi di fine settembre 2020 sono pertanto di 2,50 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), 2,00 per quelle di seconda qualità (P3) e 1,60 per

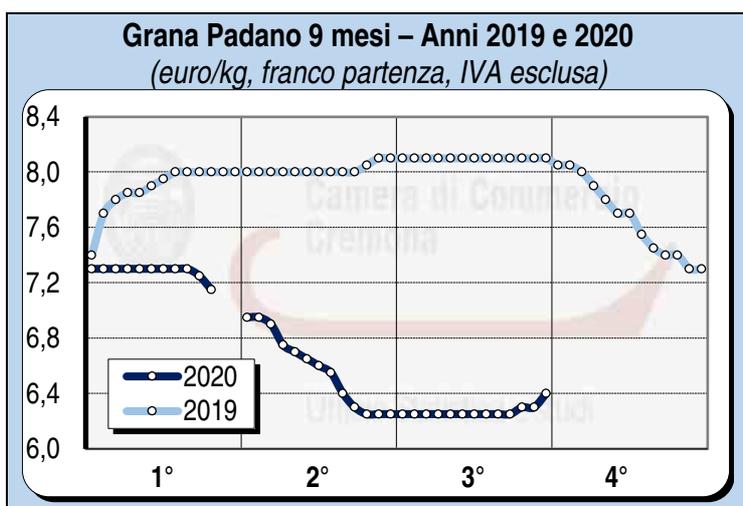
la terza qualità (P1). Per quest'ultima tipologia di capi la variazione su base annua ha superato il +14%.

I vitelli da allevamento (baliotti) di razza frisona, nel periodo in esame, conformemente alla tipica dinamica stagionale estiva, hanno manifestato un andamento decrescente che ha riportato le quotazioni al livello dei primi mesi dell'anno, mantenendosi comunque per tutto il trimestre sensibilmente al di sotto rispetto ai prezzi dello stesso periodo del 2019. Mentre sono rimasti sempre non quotati i capi sottopeso, quelli tra i 45 ed i 55 kg hanno sofferto di un deprezzamento trimestrale di un terzo del loro valore e, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il loro prezzo di 1,10 euro/kg ne è al di sotto di oltre il 20%.

Trimestre ancora assolutamente stabile per le quotazioni dei vitelloni di razza frisona, la cui categoria di prima qualità si è mantenuta per tutto il periodo a 2,65 euro/kg ad un livello del tutto assimilabile a quello della stessa data dell'anno 2019 (2,60 euro/kg).

**Caseari** - Nel comparto dei prodotti caseari, i mesi da luglio a settembre 2020 hanno visto un andamento dei prezzi che si è mantenuto costantemente ed abbondantemente su livelli inferiori a quelli del corrispondente periodo dell'anno 2019.

Tra i formaggi, solo il **provolone Valpadana**, infatti, costituisce un'eccezione: non manifestando alcuna variazione nel corso di tutto il 2020,

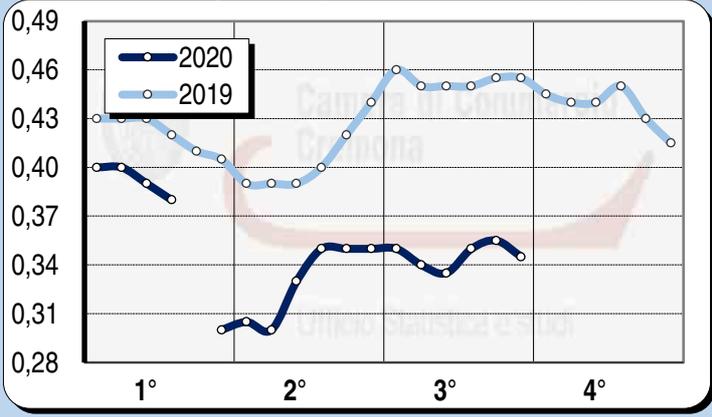


con il valore del chilogrammo di prodotto piccante che resta fermo sui 6,35 euro/kg raggiunti nelle ultime settimane del settembre 2019, la quotazione si mantiene appena al di sopra (+2%) rispetto a quelle dello stesso periodo dell'anno prima.

L'andamento delle quotazioni del **Grana Padano DOP**, dopo l'ampia e costante discesa che ha caratterizzato gli ultimi mesi del 2019, si è stabilizzato, per poi riprendere un andamento cedente nelle prime sedute di marzo proseguito pressoché ininterrottamente fino alla metà di giugno. Il periodo di stabilità si è protratto fino

alle ultime settimane di settembre 2020, quando si sono avuti timidi segni di ripresa. Il prezzo di apertura del prodotto di nove mesi di stagionatura (6,25 euro/kg) si è infatti mantenuto fino a metà settembre, per chiudere il trimestre con due sedute positive che hanno portato al prezzo di chiusura di 6,40 euro/kg. Più consistente è stata invece la ripresa delle quotazioni per il prodotto più stagionato (il Grana Padano Riserva) che, nel trimestre,

**Latte spot nazionale crudo – Anni 2019 e 2020**  
 (euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



ha visto aumentare la sua quotazione massima da 8,45 a 8,80 euro/kg, quasi limitando al 4% il *gap* con il prezzo di dodici mesi prima, che invece per il prodotto fresco è al -21%.

Il terzo trimestre del 2020 per il **latte spot nazionale** è stato contrassegnato da quotazioni altalenanti, ma con variazioni di entità sempre contenuta che ne hanno mantenuto il livello tra 0,335 e 0,355 euro/kg. La distanza rispetto alle quotazioni dell'anno precedente rimane pertanto significativa: mediamente si tratta di un livello al di sotto di circa il 25%.